

Oltre metà Italia zona arancione Vaccini, presto a over-80 e prof

Nuovo Dpcm. Nella stretta criteri più stringenti e l'ipotesi dello stop tra le Regioni fino a febbraio Verso decreto con proroga stato di emergenza in Aprile. Vaccini: nuove dosi Pfizer, oggi le 47mila di Moderna

Uno dei primi effetti della nuova stretta che arriverà in settimana con un doppio provvedimento - prima un decreto legge e poi un nuovo Dpcm - sarà che dopo il prossimo week end oltre metà Italia si potrebbe trovare in zona arancione (con bar e ristoranti chiusi) e con due regioni - Lombardia e Calabria - che potrebbero scivolare addirittura in zona rossa (tutto chiuso e autodichiarazione in tasca per uscire). A questo si aggiungeranno altre restrizioni nazionali - dallo stop alla mobilità tra le Regioni che potrebbe durare fino a tutto febbraio al divieto di asporto dopo le 18 per i bar- e anche il prolungamento dello stato di emergenza per il Covid che sarà prorogato almeno fino a fine aprile.

Questo il piano del Governo che ha cominciato ieri a parlarne alle Regioni che hanno chiesto subito i ristori per le attività chiuse a partire dallo sci che non dovrebbe più riaprire dal 18 gennaio, come previsto in precedenza. Ristori che sono stati garantiti dal ministro degli Affari regionali Francesco Boccia. Il piano vuole evitare una nuova recrudescenza del virus nel pieno della campagna vaccinale arrivata ieri a oltre 700mila vaccinati. Piano che potrebbe ora accelerare le vaccinazioni degli over 80 senza aspettare fine febbraio visto che le vittime si concentrano soprattutto in quella fascia d'età. Si valuta di vaccinare prima del previsto anche gli insegnanti, per provare ad agevolare la riapertura delle scuole. Intanto mentre ieri è arrivato il primo carico delle nuove 470mila dosi di Pfizer oggi arriveranno le prime 47 mila del vaccino Moderna, il secondo approvato in Europa. Il lotto potrebbe essere ripartito tra le Regioni virtuose,

che smaltiscono più rapidamente le dosi: tra queste la Campania che ha già esaurito la prima tranche di dosi.

Tornando al giro di vite da inserire nella nuova stretta anti Covid il nuovo criterio più stringente - dopo quelli che hanno abbassato gli R-t necessari per le chiusure - prevede di far finire in zona arancione le Regioni a «rischio alto» secondo i 21 indicatori del report con cui ogni settimana ormai da diversi mesi l'Iss fotografa l'epidemia. Al di là dell'R-t con questo solo criterio basato tra l'altro sulla pressione sugli ospedali (a partire dai ricoveri in terapia intensiva) scatterà infatti automaticamente il semi-lockdown (l'arancione) e al momento secondo il report dell'ultima settimana sono ben dodici le Regioni che si trovano in questa condizione. A Calabria, Emilia, Lombardia, Sicilia e Veneto che sono già diventate arancioni si potrebbero aggiungere subito anche Friuli, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Bolzano, Trento, Puglia e Umbria con il Molise in bilico grazie a una classificazione di rischio «moderata ma con rischio progressione» a diventare «alto».

Sul tavolo della nuova stretta anche la possibilità di estendere fino a febbraio o a metà del mese prossimo tutta una serie di restrizioni nazionali: dallo stop alla mobilità tra le Regioni al coprifuoco alle 22 fino alla possibilità per due persone di visitare la casa di amici e parenti (escludendo nel conto gli under 14). Mentre tra le novità più importanti ci dovrebbe essere una misura anti-movida: quella che prevede il divieto di asporto per bar e ristoranti dopo le 18 (possibile solo la consegna a casa). Confermata anche l'introduzione di una zona bianca nella quale si potrebbe prevedere una riapertura di teatri, cinema, palestre, ecc. Ma per raggiungere questa zona con poche restrizioni (resterebbe quella principale dell'obbligo di mascherina) bisognerà avere 50 casi per 100mila abitanti (oggi siamo a 3-4 volte di più) e un Rt basso (ipotesi è a 0.50). Scartata invece l'ipotesi di far scattare le zone rosse con più di 250 casi per 100mila abitanti. Nel Dpcm oltre alla proroga dello stop allo sci potrebbe entrare la riapertura dei musei ma solo nelle Regioni gialle (restano chiusi teatri e cinema).

© RIPRODUZIONE RISERVATA